

WINGS OF DESIRE

dal 4 aprile al 30 maggio 2019

Artisti: Giuseppe BARILARO | Max COPPETA | Maurizio DI FEO | Kwangwoo HAN
Silke NATSCHKE | Marco PAGHERA | Nicolò QUIRICO | Gerda RITZMANN

La mostra collettiva presenta gli artisti della galleria e riunisce 32 opere d'arte, tra dipinti, sculture e installazioni.

Come indica il suggestivo titolo della mostra, il desiderio è la forza trainante sia dell'opera d'arte che del suo fruitore.

Gli artisti convocati per questa mostra hanno in comune, nonostante la diversità delle rispettive ricerche e la varietà di risultati, un atteggiamento comune; un'attenzione particolare alla forma.

Wings of Desire è una mostra ambiziosa, sia concettualmente che visivamente, che combina fantasia, ricerca, tecnica ed estetica, senza trascurare nessuno di questi elementi.

Giuseppe Barilaro (Catanzaro, 1988) si dedica all'esplorazione della materia e delle sue possibilità, prediligendo forme e composizioni essenziali, quasi arcaiche, che rievocano la fermezza tipica delle icone. Si concentra principalmente su opere pittoriche realizzate mediante la combustione su compensato. La materia viene lacerata dalla fiamma, la superficie del dipinto - costituita da pigmenti, olio e acrilico - viene graffiata facendone riaffiorare l'interno. Le linee diventano segni ruvidi che caricano la rappresentazione di drammaticità.

Max Coppeta (Sarno, 1980) ricercatore di nuovi plasticismi dai codici astratto-geometrici, concettuali. Autore di particelle di trasparenza solidificata, la sua ricerca "Piogge Sintetiche" sfrutta le proprietà dei materiali innovativi e materializza in forme solide i concetti metafisici.

Piogge non più liquide..non più inafferrabili.

Opere pure, minimaliste, risolte in visioni luminose di tensione scultorea coinvolge lo spettatore in giochi di riflessioni, attraverso trasparenze, ombre, luminosità, che invitano a pensare lo spazio in relazione al tempo e alle regole della gravità.

Maurizio Di Feo (Gioia del Colle, 1977) il suo lavoro artistico incentrato sull'archiviazione e l'indagine delle percezioni correlate agli oggetti e il ruolo che assumono nel percorso esistenziale dell'uomo.

Partendo da una personale e necessaria ricerca della realtà oggettiva e dell'ordinario, l'artista si prefigge di valicare la superflua apparenza sistematica per rivelare la concatenazione tra tempo e storia in una sorta di tecnologia anacronistica. Adoperando pittura, scultura ed elaborazione digitale, Di Feo combina materiali odierni con oggetti di epoche passate.

Ogni opera si afferma come combinazione di elementi accantonati dal valore per lui simbolico, a rappresentare il memento mori e la vanitas.

Kwangwoo Han (Seoul, 1980) attento osservatore dei fenomeni della società, dell'attualità e della metropoli, è uno studioso dei rapporti umani e urbani. Le sue installazioni costituite da candide sculture di gesso offrono un momento di riflessione: forme simili, modulari, si sostengono a vicenda in una tacita collaborazione. Le sagome astratte caratterizzate dall'unicità e dall'irripetibilità con cui vengono modellate.

Silke Natschke (Francoforte, 1971) interpreta il tema di doppio e riflessione all'interno dell'astrazione. L'installazione composta dalle sculture murali "Two Faces" frutto di una ricerca profondamente influenzata da concetti filosofici e letterari, l'artista, attraverso l'utilizzo di diversi materiali tra cui resine e specchi, crea opere in cui coesistono due volti diversi. Non esiste una gerarchia, ovvero non esistono un fronte e un retro, ma entrambe le parti rappresentano il tutto.

Le opere di Silke evocano l'ambiguità dello stato umano: la riflessione mediante lo specchio offre spazio per un'escursione nelle domande sulla realtà e l'apparenza di essa.

Marco Paghera (Montichiari, 1980) l'artista esprime il proprio pensiero rappresentandolo attraverso la fusione di volumi geometrici che formano dinanzi allo spettatore sontuose architetture del pensiero .

Nelle serie "Introspezioni cerebrali", troviamo un forzato e geometrico controllo delle emozioni, ordinatamente confinate in celle cubiche che ne impediscono il naturale permeare verso l'esterno; in altre la ricerca si sviluppa su due piani separati che mettono in risalto un conflittuale rapporto: da un parte le superficiali e rassicuranti "Apparenze", rappresentate da una griglia che impone allo spettatore la dogmatica visione di linee e moduli regolari, dall'altra la vera natura del subconscio, organica e fuori controllo, visibile solo in profondità e costituita da superfici materiche, carnali e sinuose, come la nuda verità delle pulsioni umane.

Nicolo Quirico (Monza, 1966) Frammenti di città che si animano nel momento in cui non sono apparentemente più contaminate dalle presenze umana, la vita e la memoria si mescolano attraverso flussi di parole che affiorano dietro le immagini: sono voci e suoni, storie e pensieri che, attraverso i collages delle pagine di libri d'epoca, emergono attraverso la stampa fotografica. Libri "smontati" per essere rimontati, edificati attraverso le parole come palazzi, che mostrano caratteri iconici su carte che si piegano e sovrappongono in modo ogni volta unico.

I libri, materiale di un'edilizia culturale, diventano simbolicamente la base su cui si posano le fondamenta per riscrivere la percezione della città. Ecco dunque che le costruzioni non sono più solo una mera accozzaglia di vanità architettoniche, ma espressione di un insieme di sapienze che si strutturano nel corso della storia della civiltà.

Gerda Ritzmann (Austria, 1946) esponente della Paper Art, ha affinato un linguaggio artistico e sviluppato una tecnica unica nel suo genere, padroneggiando sapientemente la materia che manipola, grazie a un'artigianalità sofisticata e perfezionata in anni di ricerca.

Nelle mani dell'artista, la materia subisce di volta in volta una trasformazione radicale, scostandosi dalla sua natura di mero supporto grafico per diventare altro.

Le opere di Ritzmann esplorano il potenziale scultoreo della carta, aggiungendo all'estetica di questo fragile materiale contenuti emozionali, quali le riflessioni sulla vulnerabilità dell'esistenza e la sua resilienza. Attraverso le pagine stampate, decontestualizzate e ridate a nuova vita, l'artista affronta temi universali, enfatizzando il concetto della trasformazione e della mutazione.

ART IN Gallery

Via Telesio 23A – 20145 Milano

www.artingallery.it

info@artingallery.it

orari di apertura

Martedì - Sabato / 15.00 - 19.00